SESTO FIORENTINO DOPO L'ANNULLAMENTO DELLA CONCESSIONE DA PARTE DEL TAR

«Termo», il destino dipende dal Consiglio di Stato

FIRENZE

TUTTI in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato fissato per fine anno. Si terrà infatti il prossimo 19 dicembre l'udienza sull'impianto di incenerimento rifiuti di Case Passerini inizialmente prevista per il 5 ottobre e spostata, fra l'altro, per il cambio della Sezione chiamata ad esprimersi. Una sentenza cui guardano in prospettiva i favorevoli ed i contrari all'inceneritore della Piana fiorentina che potrebbe dare una svolta decisiva ad una vicenda che si trascina ormai da molti anni. Il Consiglio di Stato dovrà infatti esprimersi sul ricorso presentato dai 'soccombenti' in primo grado, Q.tHermo e Città Metropolitana di Firenze, ma anche da alcuni comitati e sigle ambientaliste, alla sentenza del Tar del novembre scorso che aveva annullato l'Autorizzazione unica ambientale per l'impianto e la sua gestione da parte di Q.tHermo. La decisione del Tar era scaturita, in particolare, dalla mancata realizzazione delle opere di mitigazione ambientale (soprattutto i tanto citati boschi della Piana) già previste nel protocollo d'intesa firmato, nell'agosto 2005, dall'allora Provincia di Firenze con i Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e l'Ato 6 e previste dal Piano territoriale della Regione. Se il Consiglio di Stato confermerà la decisione del Tar, il fronte no inceneritore otterrà una seconda vittoria in particolare per una ulteriore dilazione dei tempi nell'iter dell'impianto, se così non sarà il percorso potrà ripartire.

S.N.

PROTESTA Sit-in delle mamme no inceneritore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.